

Giovedì 25 maggio 2006

SVILUPPO Al via una nuova fase per l'economia regionale: un "tavolo" per tredici associazioni

"Terzo Veneto" dell'impresa

Iniziativa partita da Andrea Riello (Confindustria) per «fare sistema»

Venezia

Ora è tutto il Veneto dell'impresa che vuole fare squadra per concentrare forze e cervelli per lo sviluppo. Un'iniziativa che, partita dal presidente della Confindustria regionale, Andrea Riello, è già stata battezzata come "tavolo dell'economia" e raccoglie i leader delle tredici associazioni imprenditoriali venete.

Il primo atto "visibile" è un comunicato congiunto firmato da tutte le sigle dalla Federveneto Api alla Coldiretti, dalla Lega-Coop alla Confartigianato etc. in cui si ricorda come «L'economia veneta ha importanti sfide davanti ed i rappresentanti delle imprese venete vogliono giocare sino in fondo un ruolo attivo. La sfida va vinta e per conseguire risultati durevoli, occorrono:

voglia e capacità di dialogo, condivisione nelle scelte delle priorità, strategia e concretezza nelle alleanze, obiettivi perseguibili, attenzione ed interesse per i risultati. Il "terzo Veneto" come recitano i documenti preparatori alla Programmazione regionale di Sviluppo, sarà una regione a forte vocazione manifatturiera, ma i prodotti ed i processi dovranno incorporare, in maniera sempre crescente, innovazione, tecnologia e conoscenza; sarà una regione destinata a crescere e qualificarsi nei servizi, nella valorizzazione delle risorse umane e del territorio; sarà una regione "porta" verso la nuova Europa e

sistema fortemente caratterizzato da scambi e relazioni internazionali.

È proprio la consapevolezza delle sfide economiche e sociali, che spinge le imprese, tutte le imprese - rileva la nota -, alla ricerca di maggiore competitività. Il valore competitivo però non si produce e non si perse-



Andrea Riello: una partnership con tre finalità

gue soltanto entro le aziende, ma anche attraverso un contesto, un «sistema» efficiente di politiche, di servizi, di obiettivi condivisi».

Un primo commento positivo sull'iniziativa viene dall'assessore alle Politiche Economiche ed Istituzionali della Regione Veneto, Fabio Gava. «Opportuna perché non è più il tempo di ragionare per settori separati quando invece bisogna fare squadra per concludere la fase di trasformazione del mondo produttivo veneto» ha detto il responsabile di settore del governo veneto.

E infatti, i tredici presidenti delle diverse associazioni imprenditoriali, accompagnati

dai direttori regionali, hanno ripreso il filo dei contatti e delle alleanze, realizzate anche in passato su singoli temi, ma hanno voluto dare all'incontro, un carattere fondativo, rendendo periodico e strutturato il livello del confronto. Una sorta di «tavolo dell'economia», con tre finalità: occasione ricorrente di scambio fra le associazioni imprenditoriali dell'agricoltura, del commercio e dei servizi, dell'artigianato, dell'industria e della cooperazione, finalizzata a conoscere e condividere analisi e letture; realizzazione di posizioni e di documenti comuni su temi strategici e di rilevante interesse per l'economia e per le imprese venete; attuazione di mirate azioni di lobby verso il decisore pubblico, sia a livello regionale, che a livello nazionale ed europeo.

Il primo impegno del nuovo "tavolo" è stato lo scambio di elaborazioni e riflessioni su tre temi che vedono nella Regione del Veneto l'interlocutore principale: innovazione e ricerca; energia; fonti di approvvigionamento e sistema di distribuzione; mercato del lavoro e sistema di formazione e di orientamento.

«Nasce un soggetto nuovo, una rappresentanza regionale di terzo livello? Nasce "Confimpresa"? E presto per dirlo ma la necessità di "costruire una solida rete" che rafforzi le rappresentanze e le autonomie dei tredici soggetti imprenditoriali, è una scelta convinta e condivisa».

IL COMMENTO

Giuseppe Filippi, numero uno dei G. I. di Vicenza

«Importante l'unità per la crescita competitiva»

Giuseppe Filippi è il presidente del gruppo Giovani di Assindustria Vicenza e "guarda" dall'osservatorio di una delle province più industrializzate d'Italia ai segnali di ripresa e alle iniziative del mondo imprenditoriale per contribuire a renderli strutturali. Come l'idea del tavolo dell'Economia lanciato dal numero uno della Confindustria veneta, Andrea Riello. «È anche questo un modo per intercettare e consolidare i fattori di ripresa» dice Filippi un'operazione articolata che raccoglie i vari soggetti

dimentichiamo che ci sono ancora settori in sofferenza accanto a quelli che hanno ripreso a marciare. Vero è comunque che anche dove le penalizzazioni sono state più evidenti e profonde come l'oro e il

tessile-abbigliamento non mancano eccellenze che hanno saputo rispondere con efficacia alla fase di crisi». A giudizio di Filippi determinante in questi casi è stata la combinazione tra le capacità dei singoli imprenditori oltre all'impegno in termini di innovazione e di



Giuseppe Filippi

d'impresa ed è importante che arrivi in un momento in cui la percezione di un'inversione del ciclo si fa più chiara». Il capo degli Under 40 vicentini è però prudente e legge in filigrana i dati sulla ripresa che vengono da tutte le indagini trimestrali delle assind venete. «Aspettiamo di vedere come è andato anche il secondo trimestre prima di dare un giudizio definitivo. Non

riorganizzazione interna. «È una sfida, assieme al fare squadra, che come Giovani Imprenditori abbiamo da tempo accettato, ma è anche il modo per costruire delle filiere funzionali soprattutto alla piccola impresa che in tal modo riesce e migliorare i margini e potere quindi investire. Una leva decisiva, questa, per concretizzare lo sviluppo».